PUBBLICAZIONE: ItalyPost
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: Fabiana Storti
PAGINA: 1,26,27
SUPERFICE: 82.00 %
> 8 ottobre 2026 alle ore 0:00



L'EVENTO

Lunedì al via il Grand Tour dei capannoni Venti tappe per scoprire l'Italia che produce

Fabiana Storti

a pagina 26

Parte il 12 ottobre da Castelfranco Veneto il Tour delle 1.000 Best Performer di ItalyPost, che prevede venti tappe tra Nord e Centro Italia. Al centro circa 20mila piccole e medie imprese spesso invisibili, selezionate dai bilanci per crescita, margini e solidità. Obiettivo: raccontare la manifattura dei territori e capire cosa rende competitive le Pmi italiane.



— La tappa trevigiana delle 1.000 Best Performer (Post Visual Lab)

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

PUBBLICAZIONE: ItalyPost
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: Fabiana Storti
PAGINA: 1,26,27
SUPERFICE: 82.00 %
> 8 ottobre 2026 alle ore 0:00



Il Grand Tour dei capannoni Venti tappe per scoprire l'Italia che produce davvero

ItalyPost attraverserà i territori in venti appuntamenti da ottobre a dicembre, per raccontare le mille imprese migliori di ogni area e le sfide della crescita

di **FABIANA STORTI**

Nel Settecento i giovani dell'aristocrazia europea scendevano lungo la penisola per completare la propria educazione. Venezia, Firenze, Roma, Napoli: il Grand Tour era un viaggio di formazione e l'Italia il suo libro aperto. Goethe ne fece un diario, Stendhal ne uscì quasi stordito. Si veniva per vedere la bellezza, e la bellezza stava nelle chiese, nelle rovine, nei paesaggi. Nessun paragone, per carità, ma è da quell'idea di incontrare raccontare la manifattura italiana che ItalyPost è partita per ripercorrere quella strada. Ma l'itinerario è appunto un altro, e un'altra è la bellezza da cercare: quella dei capannoni, dei distretti, dei laboratori. È il Tour delle 1.000 Best Performer: da ottobre a dicembre venti tappe, dal Veneto alle Marche, per raccontare un'Italia che spesso non finisce nelle guide e nemmeno nelle classifiche dei giornali economici.

L'Italia che non si vede dall'autostrada

C'è un paradosso nel racconto dell'economia italiana. Si parla dei grandi gruppi, delle multinazionali tascabili, dei marchi che tutti conoscono. Ma una parte decisiva del tessuto produttivo è fatta di imprese piccole e medie, spesso familiari, che crescono, investono, esportano e assumono senza diventare notizia. Sono quelle che si intravedono dall'autostrada, un'insegna su un capannone in zona industriale, e di cui si ignora quasi tutto. È qui che il Centro Studi ItalyPost pone il suo sguardo.

Non si parte da un elenco di nomi noti, ma dai bilanci. Per ogni territorio si analizzano decine di migliaia di società di capitale e se ne selezionano mille. Nella sola provincia di Bergamo, nell'edizione 2024, erano state esaminate quasi 29 mila imprese. La selezione non premia semplicemente chi fattura di più, ma chi mostra conti migliori: margini, utili, patrimonio sano e un rapporto equilibrato tra debito e redditività. Ne esce una mappa in cui la piccola impresa meccanica che cresce a due cifre può stare accanto al gruppo da centinaia di milioni.

Mille per territorio, non mille in tutto

Il cuore del progetto è la capillarità. Le mille imprese non sono mille in tutta Italia, ma mille per ciascun territorio: Treviso ha le sue, Bergamo le sue, la Romagna le sue. Moltiplicate per le venti tappe, diventano un osservatorio su circa ventimila aziende. Ne emerge un tessuto industriale fatto di filiere intrecciate, terzisti che lavorano per grandi marchi, produttori di componenti sconosciuti al consumatore ma decisivi per intere catene produttive. Il valore del progetto sta anche nel mettere in relazione mondi che spesso vivono uno accanto all'altro senza incontrarsi. Aziende dello stesso distretto, fornitori e clienti, imprese grandi e piccole: la tappa diventa un luogo in cui confrontare scelte industriali, investimenti e difficoltà quotidiane. Non per costruire una vetrina celebrativa,

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

PUBBLICAZIONE: ItalyPost
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: Fabiana Storti
PAGINA: 1,26,27
SUPERFICE: 82.00 %
> 8 ottobre 2026 alle ore 0:00



ma per capire quali fattori rendono un territorio competitivo e quali problemi, invece, rischiano di frenarlo. E nel tempo generano nuovo sviluppo.

Il tour andrà a incontrarne i protagonisti. Dallo sport system di Montebelluna, dove sono nati marchi come Tecnica e Geox, al legno-arredo della Brianza; dall'aerospazio di Varese alla ceramica modenese, fino alla packaging valley bolognese. Storie diverse, quasi sempre nate in provincia, ma con mercati e conseguenze che vanno ben oltre i confini locali. Per questo la ricerca si spinge fino al piccolo comune: è spesso lì che opera il terzista delle multinazionali o il produttore di componenti senza il quale una filiera si fermerebbe.

Il viaggio parte il 12 ottobre da Castelfranco Veneto, ospiti di Prodeco Pharma. Poi Venezia da Mavive, il Friuli-Venezia Giulia a Feletto Umberto e Padova da Sweden & Martina, a Due Carrare. Quindi la Lombardia: Seregno per la Brianza, Daverio per Varese, Lomazzo per Como. A fine mese Torino al Polo del '900 e, il 29 ottobre, l'Alto Adige sul Renon da Loacker.

Novembre sarà il mese della via Emilia e della Lombardia orientale, con un nuovo passaggio in Veneto: Bergamo, Reggio Emilia, Modena da Modula a Fiorano, la Romagna da Vem a Forlì, Bologna alla Fondazione Golinelli, Verona da Vecomp, Brescia e Vicenza alla Cuoa Business School. A dicembre il viaggio scenderà verso il Centro: Pisa con Vianova, l'Umbria da Manini Prefabbricati a Santa Maria degli Angeli e infine le Marche.

Una bellezza che si misura

Ogni tappa mette al centro il confronto tra imprenditori e manager. Non una cerimonia di premiazione, ma un'occasione per capire come stanno davvero i territori, quali problemi condividono imprese concorrenti e quali risposte stanno trovando. Significa sedersi accanto al manager rivale e scoprire che affronta lo stesso problema di approvvigionamento, di personale o di mercato.

Il viaggio tra le 1.000 Best ha in fondo un obiettivo più ambizioso: abituare il Paese a riconoscere la qualità di un'impresa che chiude il bilancio in utile, reinveste, cresce e dà lavoro a cinquanta persone in un paese di tremila abitanti. È una bellezza diversa da quella del Grand Tour. Non si contempla in un museo e difficilmente si fotografa. Bisogna andarla a cercare nei bilanci, nelle fabbriche e nei territori. È lì, lontano dai nomi più celebrati, che continua a prendere forma una parte essenziale dell'Italia che produce.

Aziende vicine, spesso estranee, si incontrano per confrontare scelte e investimenti e discutere di personale, mercati e forniture

il tour in numeri

20 tappe tra ottobre e dicembre

1.000 imprese selezionate per ciascun territorio

20.000 aziende complessivamente mappate dalla ricerca

12 ottobre partenza del tour da Castelfranco

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

PUBBLICAZIONE: ItalyPost
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: 0.00
REACH: 0
AUTORE: Fabiana Storti
PAGINA: 1,26,27
SUPERFICE: 82.00 %
> 8 ottobre 2026 alle ore 0:00



Non una gara tra i più grandi: contano margini, utili e debiti Dalle filiere di provincia emerge un'Italia che cresce ma raramente diventa notizia



— Uno scatto dalla tappa delle imprese 1.000 best di Treviso dello scorso anno (Post Visual Lab)

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/